



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA - DPD
SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA ABRUZZO OVEST - DPD025
Ufficio Autorizzazioni, Procedure U.M.A. e Pagamenti
Sulmona - L'Aquila - Castel di Sangro
Via G. Salvemini 37/c - 67039 Sulmona - Tel. 0864700940 - Fax 0864700959
Pec: dpd025@pec.regione.abruzzo.it

Prot. n. RA/ 818383/20

Sulmona (AQ), li 24 SET. 2020

Alla Ditta: Comune di Villetta Barrea
tecnico@pec.comune.villettabarrea.aq.it

e p.c. Regione Carabinieri Forestale
"Abruzzo" L'Aquila
faq42579@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Determinazione DPD025/149 del 23/09/2020

Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla riattivazione della centrale
Idroelettrica sul fiume Sangro da parte della Ditta ENERGRED s.r.l.
Ditta: Comune di Villetta Barrea

Si trasmette, in allegato alla presente, la determinazione in oggetto.

Distinti saluti.



Il Responsabile dell'Ufficio
Dr. Vincenzo TUMMINELLO



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N.	<u>DPD025/149</u>	DEL	<u>23.09.2020</u>
DIPARTIMENTO	AGRICOLTURA DPD SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA - ABRUZZO OVEST – DPD025		
UFFICIO	AUTORIZZAZIONI, PROCEDURE UMA E PAGAMENTI – SULMONA L'AQUILA CASTEL DI SANGRO		
OGGETTO	<div><p>Autorizzazione Forestale per i movimenti di terra e roccia eseguiti in zona sottoposta a vincolo idrogeologico - L.R. 3/2014 – art. 30 – <i>“Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo” e s.m.i.</i></p><p>Lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla riattivazione della centrale idroelettrica sul fiume “Sangro” da parte della ditta ENERGREDD srl nel comune di Villetta Barrea (AQ) – località “de contra”</p><p>Ditta richiedente: Amministrazione Comunale di Villetta Barrea, nella persona del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. Cesidio Di Ianni, per conto della ditta concessionaria “Energredd srl”</p></div>		

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 4.01.2014 n. 3 “Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo” e s.m.i.;

VISTI: il Regio Decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e in particolare l'articolo 1 ed il Regolamento 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTA la richiesta di autorizzazione inoltrata dalla Ditta in epigrafe ai sensi della L.R. 3/2014 art. 30 (vincolo idrogeologico), acquisita agli atti al prot. RA/n° 36562/19 del 5/2/2019, ultima integrazione prot. RA n. 240142/20 del 7/8/2020;

PREMESSO che l'intervento proposto è finalizzato alla riattivazione della centrale idroelettrica esistente in località “de contra”, attualmente non in esercizio a causa dello stato di forte ammaloramento delle strutture e degli impianti;

RILEVATO che il progetto prevede un complesso di lavorazioni di tipo civile ed impiantistico su opere già esistenti, con interventi di ripristino delle strutture laddove possibile, e realizzazione ex-novo di manufatti sostitutivi localizzati principalmente in corrispondenza dell'opera di presa, cioè la parte dell'impianto che ha subito dissesti strutturali a seguito degli eventi di piena e alluvioni registrate negli ultimi anni. In particolare tutte le strutture dell'opera di presa verranno demolite e ricostruite previa bonifica dell'area interessata. Di seguito si descrivono sinteticamente le opere da realizzare:

- o ripristino dell'imbocco del canale di derivazione, introducendo, subito a monte dello stesso, un'opera di controllo costituita da una vasca di calma e decantazione delle

- portate defluenti, con lo scopo di intercettare eventuali materiali grossolani trasportati dai flussi idrici e di predisporre la regolazione per il rilascio delle portate prescritte per il rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) attraverso una luce presidiata da paratoia;
- predisposizione di una paratoia regolatrice del DMV, alloggiata su apposito manufatto consistente essenzialmente in un blocco di fondazione da cui spiccano 2 pilastri sui quali saranno posizionati i sistemi di innesto-scorrimento della paratoia;
 - sostituzione del manufatto di regolazione delle extra-portate, irrimediabilmente compromesso, mediante una nuova struttura di sfioro in calcestruzzo armato, finalizzata alla regolazione dei flussi idrici secondo un battente prestabilito;
 - realizzazione di una vasca a gradini sfalsati da adibire a scala di risalita per la ittiofauna, in stretta adiacenza alla struttura di sfioro;
 - realizzazione, a monte dello sfioro, di una barriera di intercettazione di corpi galleggianti;
 - rifacimento ex-novo del pennello di derivazione, dimensionato in funzione della portata derivabile secondo concessione, al netto del rilascio prescritto per il rispetto del DMV;
 - ripristino funzionale del canale di derivazione (circa 650 ml) mediante rifacimento della soglia di fondo previa regolarizzazione delle quote e dei muri in destra e sinistra idraulica,

PRESO ATTO che per la realizzazione delle opere elencate si rendono necessari scavi in alveo, in primis per la regolarizzazione del fondo a monte dell'opera di presa e la risagomatura delle sezioni di deflusso mediante regolarizzazione della sponda destra e rimodellamento della sponda sinistra ad opera del nuovo pennello deviatore, quindi per la predisposizione delle strutture di fondazione delle opere da realizzare, da incassare a un metro di profondità rispetto al fondo dell'alveo, per la predisposizione della vasca di calma e della vasca a gradini sfalsati per la risalita dell'ittiofauna e che il materiale di scavo viene per lo più reimpiegato per la realizzazione delle altre opere previste in alveo;

PRESO ATTO della relazione geologica da cui risulta che l'area in cui ricadono i lavori, a morfologia sub-pianeggiante all'interno dell'alveo del Fiume Sangro, è costituita da una unità di alcuni metri di depositi alluvionali sciolti formati da ciottoli e blocchi calcarei di diversa composizione e dimensione, immersi in una matrice sabbiosa e sabbiosa-limosa, che poggia su un substrato dolomitico litoide e che detta area non ricade tra le quelle a rischio geomorfologico ed idraulico, così come risulta dalla carta della Pericolosità del Piano Stralcio di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino della Regione Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro (PAI). Per i suoli in questione la relazione geologica esclude il rischio di liquefazione dei terreni di posa delle nuove opere ma, per mitigare i possibili fenomeni di scalzamento al piede delle nuove strutture ad opera del fiume Sangro, specie in concomitanza dei periodi di piena, suggerisce di prevedere interventi di consolidamento delle unità ghiaiose sciolte;

VERIFICATO che l'area in cui ricadono i lavori è vincolata ai sensi della L.R. 3/2014 art. 30 (vincolo idrogeologico);

VISTA la relazione di istruttoria del 21/09/2020 a firma della dott.ssa Agr. Anna Maria Di Cioccio, incaricata dell'istruttoria;

VISTI i pareri favorevoli/autorizzazioni rilasciati dai seguenti enti:

- Ente autonomo Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise (prot. N.4485/19 del 8/7/2019 e 4562/19 del 9/7/2019)
- Soprintendenza Archeologica belle Arti e Paesaggio d'Abruzzo (prot. N. 4182/19 del 31/5/2019)
- Autorizzazione paesaggistica comunale (prot. 1717 del 3/6/2019)
- Parere autorità di bacino regionale (prot. 48087/19 del 14.2.2019)



GIUNTA REGIONALE

- o Attestazione di avvenuto deposito sismico – genio Civile Regionale (prot. N. 326156 del 21/11/2019 e seguenti),
- o Deliberazione di Giunta Comunale di approvazione del progetto definitivo (N° 15 del 24-1-2019);

CONSIDERATO che i lavori progettati, seguendo le indicazioni derivate dallo studio geologico, contemplano soluzioni di consolidamento preventivo dei terreni di imposta quali trattamenti colonnari, da realizzare con tecniche di miscelazione meccanica in situ, allo scopo di conferire ai terreni sciolti caratteristiche simili a quelle del conglomerato massivo cementato, in modo da ridurre i potenziali rischi collegabili all'azione erosiva della corrente e all'instaurarsi di moti di filtrazione al di sotto delle nuove opere da realizzare, preservandole dallo scalzamento al piede e, nel contempo, semplificando la fase costruttiva e assicurando il previsto "incasso" in alveo delle strutture;

CONSIDERATO, quindi, che gli interventi in parola, oltre a riattivare la centrale per la produzione di energia da fonti rinnovabili, garantiscono un migliore inserimento ambientale dell'opera dato che sono previsti rivestimenti in pietra locale delle nuove strutture secondo i principi di mitigazione dei nuovi impianti nel contesto ambientale e paesaggistico locale e concorrono a migliorare le condizioni di sicurezza di tutta l'area mediante la rimozione delle opere ammalorate e detriti di vario genere che si sono accumulati in alveo, oltre che con il presidio costante della nuova struttura;

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, che ricorrano le condizioni per autorizzare il richiedente all'esecuzione dei movimenti terra previsti nella richiesta in oggetto,

DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono qui integralmente riportati:

- A) **di autorizzare, ai soli fini del vincolo idrogeologico di cui all'art. 30 – commi 1 e 2 - L.R. 3/2014**, fatti salvi i diritti di terzi, la ditta **"enegred slr"** ad effettuare i movimenti terra necessari all'esecuzione delle opere previste nel progetto trasmesso a questo Servizio unitamente all'istanza di autorizzazione, descritte sinteticamente in premessa, finalizzate alla riattivazione della centrale idroelettrica in località "De Contra" – Comune di Villetta Barrea,
- B) **di notificare** il presente provvedimento alla ditta **"Comune di Villetta Barrea"** al seguente indirizzo di posta elettronica tecnico@pec.comune.villettabarrea.aq.it
- C) **di impartire al committente le prescrizioni seguenti:**
- 1) attenersi agli interventi previsti in progetto, preservando le aree non direttamente interessate dai lavori. Eventuali modifiche comportanti movimento terra/roccia dovranno essere oggetto di una nuova richiesta di autorizzazione in variante. In ogni caso durante l'esecuzione dei lavori deve essere accertata in loco la rispondenza delle indagini geologiche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei luoghi ed adottato, di conseguenza, ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni coinvolti e il deflusso delle acque;
 - 2) porre particolare attenzione, in fase di cantiere, alle operazioni di deviazione del corso d'acqua e durante tutto il periodo di lavorazione tenere sotto controllo le condizioni atmosferiche e le portate del fiume, onde garantire il regolare deflusso



GIUNTA REGIONALE

idrico anche in caso di piene, adottando le soluzioni più indicate a giudizio del direttore dei lavori. In particolare verificare che i varchi sottesi all'attraversamento di cantiere siano costantemente sgombri da detriti, arbusti o quanto altro possa ostacolare il deflusso dell'acqua;

- 3) nell'esecuzione dei trattamenti colonnari in situ servirsi di personale specializzato, adottare tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti accidentali in alveo e portare immediatamente in discarica eventuali materiali di risulta;
- 4) nell'esecuzione dei lavori, rispettare le sequenze descritte nel cronoprogramma;
- 5) limitare il più possibile gli apprestamenti all'interno dell'alveo, dove non dovranno mai essere lasciati mezzi e rifiuti di lavorazione al di fuori dell'orario di lavoro, prevedendone lo spostamento in aree sicure, specie in previsione di fenomeni atmosferici avversi;
- 6) in fase di cantiere eventuali depositi temporanei di terre e/o rocce devono essere effettuati in modo da non ostacolare il deflusso idrico e, più in generale, da non causare fenomeni di destabilizzazione geomorfologica dell'area;
- 7) in fase di cantiere utilizzare solo la viabilità esistente evitando di aprire piste di accesso ex-novo;
- 8) smaltire l'eventuale terreno/roccia di risulta non riutilizzato per la sistemazione in loco secondo le norme vigenti in materia;
- 9) limitare il più possibile il taglio della vegetazione ripariale, riservandolo alle sole aree interessate dai lavori dove le piante sono di ostacolo alla loro corretta esecuzione;
- 10) acquisire ogni eventuale ulteriore autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, prima dell'avvio dei lavori.

D) **di inviare** il presente provvedimento a: Regione Carabinieri Forestale "Abruzzo" per la necessaria sorveglianza.

Per tutto quanto in questa sede non riportato si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di L'Aquila.

L'Estenditrice

Dott.ssa Anna Maria Di Cioccio
firmato elettronicamente

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Vincenzo Tumminello
firmato elettronicamente

Il Dirigente ad interim

Ing. Mauro Contestabile

Firmato digitalmente
Certificatore Aruba S.p.a.

Firma Digitale n. 7420047200026522
Validità 02/12/2021